

**SAN BARNABA.** Applaudito concerto

# Bono, Richiedei e il coro Labirinto per la «Memoria»

Da Tarrega ai brani yiddish per concludere con «Auschwitz»

Non dimenticare. Non perché il «Giorno della Memoria» sia una ricorrenza annuale da rispettare, ma perché dimenticare sarebbe un vero e proprio insulto a milioni di ebrei e di altre minoranze etniche, di deboli e disabili, di zingari e omosessuali. Tutti «nemici» del Terzo Reich e quindi da eliminare. Questo il significato del concerto che si è tenuto sabato scorso in San Barnaba, davanti ad un numeroso pubblico.

In programma brani tratti da opere e testimonianze famose alternati a brani musicali classici e no, iniziati con i «Recuerdos de la Alhambra» di Tàrrega eseguiti alla chitarra da Alessandro Bono e che ricordano come la persecuzione degli ebrei, in questo caso la loro espulsione dalla Spagna, sia cosa molto antica. E poi tanti brani di tradizione ebraica arrangiati per vari organici, dal violino di Daniele Richiedei per il tema da «Schindler's List» a brani yiddish come «Oyfn Pripetshok» o ancora sefarditi, come «A la nana». Il tutto alternato a parole terribili, alle orribili testimonianze di chi ha vissuto quel «male as-



Il chitarrista Alessandro Bono

soluta» con il quale si dovrà sempre e comunque fare i conti.

La seconda parte della serata è stata interpretata in gran parte dal Coro Il Labirinto diretto da Tommaso Ziliani (presentato anche un suo brano, «Dai vetri della mia casa», su testo di Giorgio Scroffi). E anche brani bellissimi interpretati dalle voci femminili di Gloria Busi e di Daniela Orrù, e cori famosi come «Shalom Aleichem» e il finale con «Hava naghila». Poi, il pubblico è stato invitato a cantare la celebre canzone «Auschwitz» di Francesco Guccini, che ha concluso l'intensa serata. ♦ L.FERT.